ad hoc. Tali segnalazioni includono non solo immagini e video di abusi, ma anche situazioni di adescamento sessuale *online* (c.d. *grooming*).
Nel corso del 2020 il DPE ha seguito il negoziato su tale Proposta. In particolare, nel secondo semestre - Presidenza RFG, il DPE ha attivato il coordinamento d'istituto delle Amministrazioni ed Organismi competenti, volto anche alla definizione di una posizione nazionale sulla proposta in argomento da assumere in seno al Gruppo di lavoro TELE.
Il DPE, inoltre, in data 22 settembre 2020, ha provveduto mediante un'apposita informazione qualificata a segnalare, ai sensi della legge 234/2012, alle Camere, la proposta dell'atto legislativo in argomento al fine anche di acquisire da parte del medesimo Parlamento gli eventuali atti di indirizzo.
Tuttavia, in ragione del ritardato accordo tra i co-legislatori, non è stato possibile emanare il provvedimento entro il 21 dicembre 2020. Il provvedimento che sarà comunque emanato nel 2021 si applicherà per tre anni o fino a una data precedente, qualora lo strumento giuridico permanente sarà adottato dai legislatori, superando così prima di tale data queste norme temporanee. Al termine dei negoziati, infine, la Commissione europea ha annunciato la proposta di una legislazione globale per contrastare l'abuso sessuale dei minori online e tale legislazione mirerà a fornire una soluzione a lungo termine.

Legge sui Servizi Digitali – *Digital service act.* Nel periodo giugno-settembre 2020 la Commissione europea ha avviato un'ampia consultazione pubblica in vista di provvedimenti normativi atti a regolamentare i servizi digitali. In considerazione della rilevanza della materia, il DPE ha attivato il tavolo di coordinamento delle Amministrazioni interessate, al fine anche di elaborare un'unica posizione nazionale sui temi oggetto della consultazione.
Con riferimento ai profili di interesse della presente relazione, si segnala che la consultazione ha affrontato anche l'esame dei seguenti temi: come garantire in modo efficace la sicurezza degli utenti *online* ed il riesame del regime di responsabilità dei servizi digitali che agiscono da intermediari.
Su tali aspetti, nell'ambito della risposta italiana alla consultazione fornita alla Commissione europea, è stato evidenziato che la tutela dei minori è un obiettivo primario e come tale non può essere lasciato alla mera "buona volontà" degli operatori. L'auto regolamentazione, pertanto, non può essere considerata un'opzione valida. È stata affermata la necessità di fissare principi e criteri comuni per contrastare contenuti manifestamente illegali, quali il materiale pedopornografico. La consultazione si è conclusa l'8 settembre, la posizione italiana oltre ad essere trasmessa alle istituzioni europee, in data 11 settembre 2020 è stata, altresì, inoltrata alle Camere.
Il 15 dicembre 2020 la Commissione europea ha presentato la proposta di regolamento relativo a un Mercato Unico dei Servizi Digitali (c.d. Legge sui Servizi Digitali) e che modifica la Direttiva 2000/31/CE - COM (2020) 825 *final*.
Sempre con riferimento ai profili di interesse della presente relazione si evidenzia che la proposta di regolamento europeo pone particolare attenzione al contrasto di contenuti illegali, ivi compresi i contenuti pedopornografici ovvero lesivi dei diritti dei minori.
In particolare, il meccanismo di vigilanza sui contenuti illegali previsto all'art. 26 del regolamento pone in capo alle piattaforme digitali di maggiori dimensioni l'obbligo di effettuare una valutazione del rischio annuale riguardo a tre rischi

sistemici tra i quali sono esplicitamente ricomprese le violazioni dei diritti del minore (sanciti dall'art. 24 della Carta dei Diritti fondamentali dell'UE) ed i rischi riguardanti la tutela dei minori derivanti da manipolazioni intenzionali dei servizi forniti dalle piattaforme. Le piattaforme sono, quindi, obbligate ad adottare misure specifiche di attenuazione dei rischi sistemici così individuati, nonché a nominare specifici responsabili che monitorino la conformità dei servizi forniti rispetto al DSA.
La proposta di regolamento prevede l'obbligo per prestatori di servizi intermediari di rimuovere i contenuti illegali, ivi compresi i contenuti pedopornografici ovvero lesivi dei diritti dei minori, fornendo alle autorità competenti che hanno emanato l'ordine tutte le informazioni riguardanti le misure intraprese. È inoltre inserito l'obbligo, per le piattaforme di *hosting*, di predisporre un sistema di segnalazione dei contenuti illegali per via elettronica da parte degli utenti. In caso di violazione del regolamento sono, inoltre, stabilite sanzioni dissuasive nei confronti dei prestatori di servizi intermediari responsabili.
Il negoziato sulla proposta di regolamento sarà avviato ad inizio 2021, il relativo coordinamento nazionale è assicurato dal Dipartimento per la transizione digitale, in qualità di Amministrazione con competenza prevalente; si prevede la conclusione dell'iter legislativo europeo per il 2022.

Disegno di legge europea 2019-2020 (AS 2169). Il Disegno di legge europea 2019-2020 (AS 2169), attualmente all'esame del Senato della Repubblica in seconda lettura, contiene l'art. 17 rubricato Disposizioni per l'adeguamento alla direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio. Procedura di infrazione n. 2018/ 2335: caso EU Pilot 2018/9373.
Con tale disposizione si dà seguito alla procedura EU-Pilot n. 2018/9373 e si intende risolvere la procedura di infrazione n. 2018/2335, con la quale la Commissione europea contesta all'Italia il non corretto recepimento della Direttiva 2011/93/UE, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.
L'intervento si sostanzia in una serie di modifiche al Codice penale (articoli: 600-*quater* c.p., 602-*ter* c.p., 609-*ter* c.p., 609-*quater* c.p., 609-*quinquies* c.p., 609-*undecies* c.p.), nel quale vengono introdotte nuove fattispecie delittuose e inasprite le aggravanti dei delitti di sfruttamento sessuale dei minori e di violenza sessuale in danno di questi ultimi. In particolare:

- si introduce una nuova fattispecie di reato, con la quale viene reso penalmente rilevante anche il mero accesso a materiale pornografico, attraverso la rete *internet* o altri mezzi di comunicazione, a prescindere dall'avvenuta acquisizione del materiale stesso;
- si introduce un'ulteriore fattispecie di reato, al fine di punire chi compie atti sessuali con un minore e a tal fine abusi di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore;
- viene aggiunta la circostanza aggravante che dal fatto derivi pericolo di vita per il minore;
- si incide, aumentando le pene previste, sulla fattispecie delittuosa dell'adescamento di minori.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Con l'approvazione della legge europea 2019/2020, attualmente all'esame del Parlamento, si ritiene che le contestazioni mosse nei confronti dell'Italia dovrebbero considerarsi superate e si auspica, quindi, di addivenire a breve all'archiviazione della procedura d'infrazione ed alla chiusura del caso EU Pilot.

4.1.1.4. Dipartimento per lo sport

Il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato istituito con DPCM 28 maggio 2020, che ha modificato il DPCM 1° ottobre 2012 relativo al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale e all'Ufficio per lo sport. Il Dipartimento per lo sport è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero all'autorità politica delegata, in materia di sport. Tra le altre funzioni esercitate, il Dipartimento propone, coordina e attua iniziative nei settori della comunicazione della cultura sportiva e degli eventi sportivi nazionali e internazionali, nonché per l'attuazione dei progetti in materia di promozione dello sport; promuove iniziative in materia di etica dello sport, contrasto al *match fixing*, prevenzione del *doping*, prevenzione e contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione nello sport.

Con l'obiettivo di garantire a tutti i giovani atleti, senza distinzione e discriminazione, di praticare lo sport in sicurezza in un ambiente sano e sicuro, a settembre 2020, il Dipartimento ha emanato un Avviso pubblico per l'istituzione di un tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione di una *policy* per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport, con particolare riferimento alle pratiche contro il maltrattamento e gli abusi. Il 17 novembre 2020, con Decreto dipartimentale, è stato istituito il Tavolo tecnico, coordinato dal Dipartimento per lo sport, da Evelina Christillin (Consigliere UEFA), da Fiona May (ex atleta olimpionica, Membro del consiglio d'Amministrazione della UEFA Foundation for Children) e dal Cismai. Il Tavolo è costituito da 26 tra enti ed associazioni di rilevanza nazionale, attivi nel campo della promozione dell'attività sportiva o della tutela dei diretti delle persone di minore età.

4.1.2. Ministero dell'Interno

4.1.2.1. Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato

La Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato è stata istituita con decreto legge del 31 marzo 2005 n.45, convertito con modificazioni dalla legge 31 maggio 2005 n. 89. Il provvedimento legislativo ha inteso realizzare una necessaria ed urgente revisione organizzativa del Dipartimento della pubblica sicurezza correlata all'esigenza di migliorare i servizi di controllo del territorio e di prevenzione nonché le attività di contrasto alla criminalità organizzata.

L'esigenza è stata quella di distinguere nettamente, nell'ambito dello stesso Dipartimento, le funzioni della nuova Direzione Centrale Anticrimine, nella quale sono confluiti i servizi di coordinamento investigativo della Polizia di Stato, da quelle sempre più orientate nella dimensione interforze della direzione centrale della Polizia Criminale.

La Direzione Centrale Anticrimine si pone quindi come momento di indirizzo informativo anticrimine, di analisi, progettazione e raccordo delle attività investigative e di controllo del territorio svolte dagli uffici della Polizia di Stato, nonché come momento di supporto centrale alle attività di Polizia Scientifica.

Quadro generale. La Polizia di Stato si adopera costantemente per la tutela dei minorenni e la prevenzione dei fenomeni delittuosi che li vedono protagonisti, attraverso diverse iniziative che hanno riguardato, in primo luogo, l'assetto ordinamentale degli Uffici di Polizia, sia a livello centrale che periferico.
Presso le Questure, infatti, sono attivi gli Uffici Minori (nell'ambito delle Divisioni Anticrimine), con il fine di occuparsi della tutela dei bambini e di tutto il nucleo familiare in difficoltà, svolgendo, in tale ambito, funzioni di raccordo con gli altri Enti ed Istituzioni operanti sul territorio. Gli Uffici Minori hanno anche funzioni di studio e monitoraggio delle fenomenologie connesse alle problematiche minorili. Tali Uffici collaborano con le diverse Istituzioni dedicate presenti sul territorio: il Tribunale per i Minorenni, i Servizi Sociali, le Scuole, le Associazioni di volontariato, i Centri per la Giustizia Minorile, gli Enti locali, talvolta anche mediante la formalizzazione di specifici accordi e protocolli d'intesa.
Le Squadre Mobili, invece, sono organizzate in "sezioni" con competenze specifiche; una delle sezioni in cui si articolano le Squadre Mobili si occupa di "Reati contro la persona, in pregiudizio di minori e reati sessuali".

Recentemente sta suscitando attenzione il fenomeno della conflittualità tra gruppi di ragazzi di giovane età. Tale fenomeno desta preoccupazione anche per i risvolti, oltre che sociali, sul tema della sicurezza. Nell'ultimo periodo, dopo la prima fase di attuazione delle restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in tutta Italia si è evidenziata la crescita di alcuni eventi che vedono come protagonisti i giovani. Spesso i loro comportamenti non risultano penalmente rilevanti, ma si configurano in svariate forme di

"devianza minorile" che si concretizzano in comportamenti antisociali. Gli episodi in argomento si verificano soprattutto nelle zone della c.d. *movida* e cioè i luoghi preferiti dai giovani per aggregarsi, come le piazze, i parchi, le zone dove di solito sono attivi bar e locali.

Come richiamato in precedenza, le attività investigative svolte sul territorio nazionale hanno consentito di individuare gli autori di numerose aggressioni prevalentemente avvenute ai danni di vittime vulnerabili, come ad esempio loro coetanei. Da una semplice analisi di tali avvenimenti, si evidenzia che tali condotte illecite e violente dei giovani e giovanissimi sono spesso causate da un profondo disagio personale e sociale che si è, senza dubbio, accentuato con le restrizioni e i divieti di questo periodo.

Spesso i ragazzi coinvolti in tali episodi provengono da contesti familiari difficili, hanno abbandonato la scuola e utilizzano il *web* in maniera distorta diffondendo e alimentando messaggi di odio e violenza. Infatti, nella maggior parte dei casi, questi gruppi, composti anche da minorenni, si attivano attraverso il passaparola sui *social* e commettono reati di natura violenta senza alcuna motivazione se non quella della mera sopraffazione nei confronti di altri gruppi di giovani o vittime incontrate casualmente, con le quali non esiste alcuna pregressa conoscenza. Spesso le violente aggressioni fisiche degenerano anche in rapine, come quelle avvenute ultimamente a Milano, Roma e Napoli.

La problematica, diffusasi progressivamente sull'intero territorio nazionale, si presenta molto frammentata ed eterogenea. Le attività investigative avviate hanno consentito di individuare diversi gruppi criminali composti da minori, alcuni fortemente organizzati, prevalentemente a componente straniera (Sudamerica e Cina) ed altri a componente italiana, che si presentano come bande occasionali che commettono reati, anche di estrema gravità, ma in modo non abituale. Il forte senso di appartenenza che lega i membri di questi gruppi è l'effetto della rilevanza che il territorio assume in questi contesti. I membri della *gang* provengono solitamente dallo stesso quartiere o sono della stessa etnia ed il controllo del territorio di riferimento è sentito come missione principale dell'organizzazione.

Attività a livello internazionale. Anche nel 2020, il Servizio Centrale Anticrimine della Direzione Centrale Anticrimine ha gestito il sito internet della Polizia di Stato dedicato ai minori scomparsi, hiips://it.globalmissing kids.org/ che fa parte della rete internazionale di 31 Paesi denominata *Global Missing Children Network* - GMCN coordinata dall'organizzazione statunitense *International Centre for Missing and Exploited Children* - ICMEC. Nel corso dell'anno si sono svolte le attività di programmazione della 12A Conferenza dei partner del GMCN e delle connesse giornate di formazione, che avrebbero dovuto essere ospitate dalla Polizia di Stato a Roma, presso la Scuola Superiore di Polizia, nel dicembre 2020. Gli eventi sono stati rivisti per svolgersi "da remoto" a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, e rimandati ai primi mesi del 2021. Per consentire la fruizione del *webinar*, nel dicembre 2020 sono stati registrati gli interventi di esperti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Commissario del Governo per le Persone Scomparse, di Telefono Azzurro, sulle

tematiche della sottrazione internazionale di minori, dell'approccio ai familiari delle persone scomparse, delle procedure di ricerca, degli strumenti utili alle ricerche.

È proseguita la collaborazione con il *Police Experts Network on Missing Persons* - PENMP, gruppo di esperti riconosciuto dal *Law Enforcement Working Party* - LEWP del Consiglio dell'Unione Europea nell'ottobre 2019, nato dall'iniziativa della Fondazione europea *Amber Alert Europe*, organizzazione dedicata alla diffusione dei sistemi di allerta rapida e di buone pratiche a tutela dei minori scomparsi, con cui la Direzione Centrale Anticrimine collabora dal 2014. Nel giugno 2020 è stato fornito al PEN-MP un contributo informativo sul sistema di ricerca delle persone scomparse in Italia.

Per la "Giornata internazionale dei bambini scomparsi", il 25 maggio 2020, è stata realizzata e diffusa in rete la terza edizione di una *brochure* rivolta agli adolescenti, con *focus* sui pericoli dell'adescamento in rete, il c.d. *grooming*, contenente anche un intervento del Commissario Straordinario per le Persone Scomparse. Il documento, tradotto in inglese, è stato condiviso con i partner del *Global Missing Children Network* e con la fondazione europea *Amber Alert Europe*.

La Polizia di Stato ha altresì, collaborato al Progetto europeo VICToRIIA "*BestPractices in Victims Support: Referrals, Information, Individual Assesment*", iniziativa dedicata all'implementazione della Direttiva 2012/29/EU. Il Progetto è stato sviluppato in Lituania, Portogallo, Romania, Italia, con ricerche il cui *focus* ha riguardato 3 profili sostanziali: l'informazione, la valutazione dei bisogni, il sistema di *referral*. Il Servizio Centrale Anticrimine e le Questure di Milano, Napoli, Palermo, Roma e Viterbo hanno fornito contributi in termini di *expertise* al Partner italiano del Progetto, l'Associazione LIBRA ONLUS, con sede a Mantova. Nel febbraio 2020 il Servizio Centrale Anticrimine ha partecipato alla conferenza finale del progetto, svoltasi a Bruxelles, presso la Rappresentanza di Romania presso la Commissione europea. I risultati finali, comprensivi di un report nazionale, strumenti informativi e linee guida, disponibili anche in lingua italiana, sono stati distribuiti, per le iniziative ritenute utili, alle Questure.

Nel quadro di progettualità in tema di tutela delle vittime vulnerabili, il Servizio Centrale Anticrimine ha collaborato, con un proprio esperto, al Progetto *Enhancing Stakeholder Awareness and Resources far Hate Crime Victim Support* (EStAR) dell'OSCE - ODHIR, supportato dalla Commissione europea e dal Governo tedesco, che verrà sviluppato sino a dicembre 2021. Vi partecipano 41 Stati OSCE, al fine di rafforzare gli strumenti di protezione ed i servizi per le vittime di crimini d'odio. Più incontri si sono svolti tra maggio e novembre 2020. Nell'ottobre 2020 è stato pubblicato il *Baseline Report*, redatto sulla base dei contributi degli esperti, in cui l'Italia è stata più volte citata tra gli esempi di buone prassi.

Il Servizio Centrale Anticrimine ha fornito, su richiesta del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, un contributo sul documento comparativo sui minori stranieri non accompagnati scomparsi "*Inform on unaccompanied migrant children going missing*" redatto dall'Agenzia europea EMN - European

Migration Network. Il documento, comprensivo dei contributi del Servizio è stato pubblicato sul sito internet della Commissione europea nel mese di aprile 2020.

Il 3 dicembre 2020, il Servizio Centrale Anticrimine è anche intervenuto al *webinar* "*Missing unaccompanied children in the European Union*", organizzato dall'EMN - *European Migration Network*, su invito del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, con una presentazione sui minori scomparsi in Italia.

Per quanto riguarda, invece, il contrasto al fenomeno della sottrazione internazionale di minori, da parte di uno dei due genitori in situazioni di conflittualità, esiste un organismo di raccordo operativo inter-istituzionale, la *Task Force* Interministeriale minori contesi, istituita nel 2009, presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. A tale *Task Force* partecipa, per il Ministero dell'Interno, il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine e il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale. La *Task Force* si occupa di salvaguardare:

- lo scambio di informazioni, nel rispetto del segreto d'indagine per i casi in cui è stato instaurato un procedimento penale;
- la localizzazione del minore;
- l'ausilio all'assistenza consolare al connazionale nei limiti previsti dalla normativa;
- ogni ulteriore forma di assistenza che si rendesse necessaria durante le procedure connesse alla risoluzione della sottrazione, in base alle diverse competenze;
- l'individuazione e la valutazione di iniziative idonee alla gestione e risoluzione dei casi.

La *Task Force* si riunisce presso la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli Affari Esteri con cadenza bimestrale. Sono previste riunioni straordinarie per casi urgenti.

Attività a livello nazionale. A livello centrale, l'azione di prevenzione e contrasto alle forme di sfruttamento ed abuso in pregiudizio di minori, attuata dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, vede impegnati, in particolare, gli Uffici della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e gli Uffici della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato che svolge, tra l'altro, attività di prevenzione e contrasto in tema di pedopornografia *online* e cyberbullismo.
In particolare, anche in considerazione delle difficoltà connesse alla perdurante pandemia da Covid-19, in tutti gli episodi delittuosi che vedono coinvolti i minori, è importante sviluppare e mantenere contatti diretti con le nuove generazioni per poter capire e affrontare le sfide del cambiamento e proteggere i ragazzi dai rischi di devianza, anche attraverso quelle iniziative di "educazione alla legalità" che da anni la Polizia di Stato realizza, con personale esperto delle Questure e delle specialità della Polizia di Stato, in collaborazione con le scuole, sensibilizzando i giovani su diversi temi al centro dell'attenzione, ivi compreso il bullismo, l'uso di sostanze stupefacenti ed *alcool*, nonché l'utilizzo sicuro della rete *internet*.

La Direzione Centrale Anticrimine, ormai da diversi anni, organizza la formazione per gli operatori, attraverso continui seminari di aggiornamento, effettuata in questo periodo su piattaforme *online*, al fine di indirizzare l'attività preventiva e repressiva e di costituire un punto di riferimento anche per le associazioni, i servizi sociali, i centri anti-violenza e gli uffici sanitari ed assistenziali coinvolti nella problematica. Nel gennaio 2020 sono stati definiti, in collaborazione con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, i moduli *e-learning* sulla violenza di genere, per l'aggiornamento generale del personale della Polizia di Stato, disponibili e fruibili sulla piattaforma SISFOR.
La formazione ha riguardato anche la nuova normativa, denominata "Codice Rosso", entrata in vigore il 19 luglio 2019, che potenzia le tutele nei confronti delle vittime vulnerabili.
Attualmente, nell'ambito della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato - Servizio Centrale Operativo, è presente un'apposita Sezione Investigativa con competenza in materia di violenza sulle donne e sui minori anche in forma di maltrattamenti psicologici. Detta Sezione, che è stata rafforzata con la stabile assegnazione di uno psicologo della Polizia di Stato, ha funzione di monitoraggio del fenomeno sul territorio nazionale e coordinamento delle indagini condotte dagli Uffici territoriali.

Inoltre, è attivo un numero verde dedicato alla prevenzione e al contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile. Lo scopo è quello di raccogliere segnalazioni e notizie di reato, nonché fornire informazioni sulle strutture sanitarie e sulle organizzazioni di volontariato vicine alle comunità di immigrati provenienti dai Paesi in cui si effettuano tali pratiche. A tale numero possono pervenire anche segnalazioni relative a circoncisioni rituali clandestine. La Polizia di Stato, pertanto, analizza tutti i fenomeni che riguardano i più giovani, cercando di "adeguarsi ai tempi" e realizzando una serie di progetti di prevenzione, di informazione e di cultura. A tal fine anche attraverso il sito *internet* della Polizia di Stato e i profili *Facebook* delle Questure vengono fornite utili informazioni inerenti le tematiche che interessano i più giovani, dall'educazione alla legalità al corretto uso dei *social-network*.

Si segnalano, comunque, utili interscambi realizzati con associazioni private impegnate nella lotta contro ogni forma di maltrattamento nei confronti di minori, anche con la partecipazione a vari convegni organizzati dalle associazioni stesse (Caritas, O.I.M., Telefono Rosa, Differenza Donna, Artemisia). Vanno, altresì, evidenziati diversi Protocolli d'intesa e Progetti realizzati in ambito locale volti ad implementare il sistema di rete a favore dei minori vittime di ogni forma di violenza con la finalità di realizzare un sistema di intervento integrato tra i vari attori sociali.

Il Servizio Centrale Anticrimine della Direzione Centrale Anticrimine ha partecipato ai Tavoli di lavoro tematici istituiti dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, organismo insediatosi l'8 aprile 2020 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, ed in particolare ai Gruppi 3 "Promozione e tutela della salute intesa come benessere integrale della persona di minore età" e 4 "Tutela, sostegno e accompagnamento dei soggetti più vulnerabili". Le riunioni dei Gruppi si sono svolte tra luglio e novembre 2020. Il 28 novembre 2020 sono state completate

le schede "orientamenti operativi" in vista della redazione del "Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva".

Il Servizio Centrale Anticrimine partecipa anche all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il 22 dicembre 2020 si è svolta la riunione di pre-insediamento, in modalità *online*.

Il Servizio Centrale Anticrimine partecipa al "Comitato tecnico scientifico" previsto dal Protocollo d'intesa 2020 "Liberi di scegliere" tra Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e della Ricerca, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Conferenza Episcopale Italiana, Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie, con lo scopo di assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa e ai familiari che si dissociano da logiche criminali. Il Protocollo è nato nel solco di iniziative intraprese anni addietro dal Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria. Il Comitato tecnico scientifico, cui partecipa il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha il compito di predisporre un piano operativo per l'attuazione del protocollo. Riunioni si sono svolte nei mesi di settembre e ottobre 2020.

Il Servizio Centrale Anticrimine ha fornito inoltre contributi per l'audizione del Ministro dell'Interno innanzi alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, riguardante l'Indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti (19 febbraio 2020).
Sono stati forniti altresì pareri e osservazioni su Disegni di legge attinenti a tematiche minorili. In particolare:

- disegno di legge recante "Modifiche al Codice penale, alla legge 71/2017 e al regio decreto-legge 1404/1934 convertito con modificazioni dalla legge 835/1935, in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori" (A.S. n. 1690 e n.1743);
- disegno di legge recante "Modifiche al Codice penale, alla legge 71/2017 e al regio decreto-legge 1404/1934 convertito con modificazioni dalla legge 835/1935, in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori" (A.S. n.1180, 12751747);
- disegno di legge recante Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere (AS 1762);
- proposta di legge d'iniziativa dell'On. Dori ed altri recante Disposizioni in materia di giustizia riparativa e mediazione penale minorile (A.C. 2449).

Di seguito, un resoconto di iniziative in tema violenza domestica di cui si ritiene vada tenuto conto nel quadro delle strategie di tutela dei minorenni.

I minori possono essere, in tali ambiti, loro stessi vittime di abuso e maltrattamento oppure di violenza assistita. Negli anni, la Polizia di Stato ha approfondito lo studio di strumenti operativi efficaci al fine di far emergere di situazioni di maltrattamento nelle attività di "primo intervento", in modo da poter dare impulso agli approfondimenti utili a prevenire una *escalation* della violenza, tenendo in debito conto l'esigenza di un corretto approccio degli operatori verso la vittima.
Sono stati, peraltro, attivati strumenti di segnalazione alternativi ai tradizionali, irrinunciabili, numeri di emergenza, positivamente citati dalla "Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere" nella "Relazione sui dati riguardanti la violenza di genere e domestica nel periodo di applicazione delle misure di contenimento per l'emergenza da Covid-19" (Doc . XXII-*bis* n. 2).
Si fa riferimento all'*APP* YOUPOL - attiva dal 2017 per le segnalazioni di bullismo e spaccio di droga - che dal 27 marzo 2020 consente una diretta richiesta di assistenza alle Sale Operative delle Questure anche per episodi di violenza di genere. L'*APP* è attivabile su *smartphone*, *tablet* e *computer* e consente di trasmettere messaggi (anche multimediali) agli operatori: le segnalazioni vengono automaticamente georeferenziate. Inoltre, per chi non vuole registrarsi e fornire i propri dati, è prevista la possibilità di fare segnalazioni in forma anonima. I dati sull'utilizzo dell'*APP* YOUPOL sono rilevati dal Servizio Controllo del Territorio della Direzione Centrale Anticrimine che ha registrato, nel 2020: 31.538 segnalazioni, di cui 733 per violenza domestica, 1.668 per bullismo, 8.243 per spaccio di droga, 20.894 per altre tipologie di intervento.

Le strategie di carattere preventivo adottate dalla Polizia di Stato passano anche dalla diffusione della cultura di sicurezza e rispetto di sé e degli altri: sono proseguite nel 2020 le campagne di informazione e sensibilizzazione e quelle di educazione alla legalità nelle scuole.

A causa dell'emergenza, alcune Questure si sono organizzate attraverso piattaforme digitali di comunicazione per interloquire con gli studenti. Ad esempio, la Questura di Roma, che dal 2012 attua il progetto "Scuole Sicure della Questura di Roma" mirato alla prevenzione del disagio minorile, nel 2020 ha partecipato a centinaia di incontri, effettuati dai referenti territoriali dei Commissariati di Roma e provincia. Dal mese di marzo, causa la chiusura delle scuole, sono stati organizzati incontri mirati, attraverso le piattaforme digitali del Ministero dell'Istruzione.

Anche nel 2020 è proseguita la campagna della Polizia di Stato contro la violenza di genere "Questo non è amore", avviata nel 2016, che ha lo scopo di informare e soprattutto aiutare l'emersione delle situazioni di violenza, grazie ad un approccio attento e proattivo verso l'utente, offrendo alle vittime il contatto con personale specializzato, nella consapevolezza di quanto sia importante, in caso di violenza domestica e/ o assistita, rompere l'isolamento. Da luglio 2016 fino a febbraio 2020 sono stati registrati circa 136.000 contatti. Gli eventi programmati per il 14 febbraio 2020 hanno fatto registrare 9.100 contatti.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Nel quadro della progettualità, la Direzione Centrale Anticrimine realizza, ogni anno da 4 anni, l'opuscolo dal titolo "Questo non è amore" contenente informazioni sul fenomeno e sugli strumenti utili alla prevenzione e al contrasto della violenza, distribuito su larga scala sul tutto il territorio nazionale e pubblicato in rete, sul sito www.poliziadistato.it. L'edizione 2020, distribuita in occasione della Giornata del 25 novembre, è composta di "storie" e testimonianze reali, nell'intento di incoraggiare la consapevolezza nella vittima sul proprio vissuto di abuso e sulla possibilità di chiedere aiuto. Vi sono informazioni sull'*APP* YOUPOL, sulla misura di prevenzione dell'ammonimento del Questore e sul numero antiviolenza 1522.

A causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, per il 25 novembre 2020 le Questure hanno realizzato iniziative "da remoto": 87 gli eventi, condotti anche in collaborazione con istituzioni locali e associazioni, quali video messaggi, interviste, convegni e conferenze online (anche con il coinvolgimento delle scuole), distribuzione di materiale informativo.

Un altro aspetto è quello delle iniziative al fine di prevenire i fattori di vittimizzazione secondaria, in cui il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è impegnato da tempo, tanto che già nel 1988 raccomandava alle Questure che venissero dedicate *équipes* di personale qualificato e locali riservati per accogliere e ricevere le denunce delle vittime di violenza sessuale. Diverse sono le stanze per "l'ascolto protetto" realizzate presso le Questure, anche in collaborazione con Associazioni. Nel 2020, le stanze risultano disponibili in 60 Questure (in alcune Questure anche presso i Commissariati).

Inoltre, il 25 novembre 2020 è stato siglato dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e dalla Presidente dell'Associazione "*Soroptimist International*", un Protocollo d'intesa per promuovere il progetto "*Una stanza tutta per sé*". Il Progetto si propone di incoraggiare chi subisce violenza a rivolgersi alla Polizia di Stato, diffondendo luoghi dedicati all'accoglienza. "*Una stanza tutta per sé*" è una sala per le audizioni protette, organizzata sulla base di specifiche linee guida e tende a ricreare un ambiente favorevole che possa aiutare chi subisce violenza, all'incontro con gli investigatori evitando il più possibile momenti traumatici. Il Protocollo prevede anche la promozione di iniziative didattiche, formative e divulgative d'interesse comune.

La Direzione Centrale Anticrimine, inoltre, ha collaborato ai *workshop on line* in materia di minori stranieri non accompagnati previsti dal Piano Operativo EASO 2020, svoltisi tra settembre e novembre 2020, insieme al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Struttura di Missione per i Minori Stranieri non Accompagnati ed alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere. Hanno partecipato ai *workshop* 26 Questure interessate dal progetto - con il coinvolgimento di rappresentanti delle Divisioni Anticrimine e degli Uffici Immigrazione - unitamente a referenti delle Prefetture e dei Progetti SIPROIMI attivi nelle rispettive province. A conclusione dei lavori, è stato redatto un "*Vademecum* operativo".

Infine, anche nel 2020 è proseguita la collaborazione tra la Polizia di Stato e *Save the Children*. Dal 2014, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha designato un proprio punto di contatto - che, dal 2017, è un funzionario del Servizio Centrale Anticrimine - per la segnalazione di presunti maltrattamenti e abusi di cui la ONG può venire a conoscenza attraverso il proprio sistema di prevenzione, cd. *child safeguarding policy*. Anche nel 2020 sono state trattate le segnalazioni di casi particolarmente problematici di presunti abusi in danno di minori, fornendo e ricevendo indicazioni utili e stabilendo un circuito informativo virtuoso.

Reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori. Analisi dei dati[1]

Tab. 1 **- Delitti commessi**

Descrizione reato	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ADESCAMENTO DI MINORENNI - C.P. ART. 609 UNDECIES	554	666	742	751	794	826
ATTI SESSUALI CON MINORENNE - C.P. 609 QUATER	505	457	481	495	518	403
CORRUZIONE DI MINORENNE - C.P. 609 QUINQUIES	148	140	170	151	173	163
DETENZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO - C.P. 600 QUATER	250	199	231	222	282	350
INIZIATIVE TURISTICHE VOLTE ALLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE MINORILE C.P. 600 QUINQUIES	2	3	3	1	2	1
ISTIGAZIONE A PRATICHE DI PEDOFILIA E DI PEDOPORNOGRAFIA - C.P. ART. 414-BIS	26	20	21	16	15	30
PORNOGRAFIA MINORILE - C.P. 600 TER	364	291	329	391	511	591
PORNOGRAFIA VIRTUALE - C.P. ART. 600-QUATER.1	22	20	18	14	28	38
PROSTITUZIONE MINORILE - C.P. 600 BIS	144	145	102	82	64	45
VIOLENZA SESSUALE - C.P. 609 BIS	3.230	3.183	3.680	3.843	3.831	3.459
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA - C.P. 609 TER	615	703	782	853	891	803
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA PERCHE' COMMESSA PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE - ART. 609 TER	60	80	77	69	80	33
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO - C.P. 609 OCTIES	101	90	95	121	82	69
PROSTITUZIONE - DISPOSIZIONI - L. 75/58	758	713	578	485	394	263

[1] *Dati interforze, fonte SDI – SSD, forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale – Servizio Analisi Criminale ed elaborati dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato – Servizio Centrale Anticrimine. Anni 2015 – 2019 dati consolidati, anno 2020 dati non consolidati.*

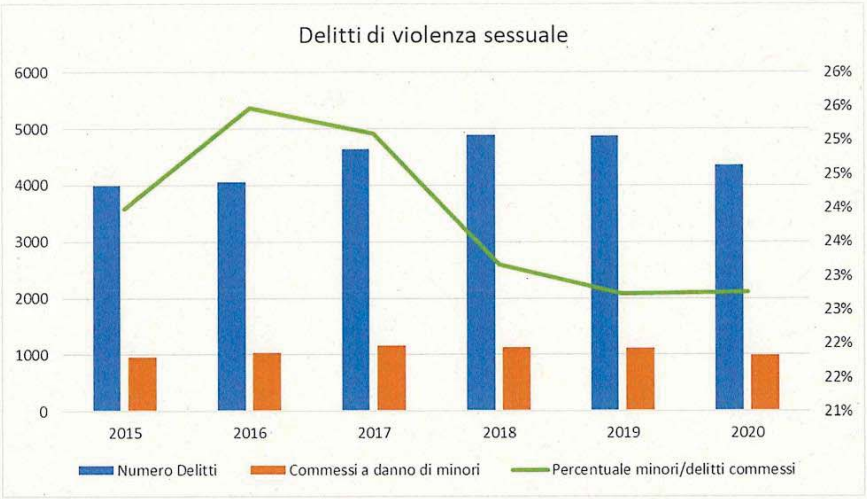
4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Tab.2 **- Delitti commessi con vittime minori**

Descrizione reato	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ADESCAMENTO DI MINORENNI - C.P. ART. 609 UNDECIES	464	559	637	633	684	701
ATTI SESSUALI CON MINORENNE - C.P. 609 QUATER	409	367	414	420	444	331
CORRUZIONE DI MINORENNE - C.P. 609 QUINQUIES	99	111	136	117	142	127
DETENZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO - C.P. 600 QUATER	53	57	90	78	85	92
ISTIGAZIONE A PRATICHE DI PEDOFILIA E DI PEDOPORNOGRAFIA - C.P. ART. 414-BIS	15	17	13	9	7	20
PORNOGRAFIA MINORILE - C.P. 600 TER	148	174	192	196	250	220
PORNOGRAFIA VIRTUALE - C.P. ART. 600-QUATER.1	9	8	8	5	10	21
PROSTITUZIONE MINORILE - C.P. 600 BIS	87	91	62	63	50	30
VIOLENZA SESSUALE - C.P. 609 BIS	604	594	698	656	636	535
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA - C.P. 609 TER	296	359	387	383	403	415
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA PERCHE' COMMESSA PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE - ART. 609 TER	35	48	58	46	55	18
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO - C.P. 609 OCTIES	26	32	20	47	16	25
PROSTITUZIONE - DISPOSIZIONI - L. 75/58 ART.3	6	8	5	6	1	0

Tab.3 **- Violenze sessuali (art. 609 bis, art. 609 ter, art. 609 octies C.P.) incidenza dei reati commessi in danno di minori**

Anno	Numero Delitti	di cui commessi a danno di minori	**percentuale dei delitti in danno di minori**
2015	4006	961	**24%**
2016	4056	1033	**25%**
2017	4634	1163	**25%**
2018	4886	1132	**23%**
2019	4884	1110	**23%**
2020	4364	993	**23%**



Tab.4 **– Delitti commessi con vittime minori - suddivisione per genere delle vittime**

DELITTI	GENERE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ADESCAMENTO DI MINORENNI - C.P. ART. 609 UNDECIES	F	75%	79%	76%	77%	75%	76%
	M	25%	21%	24%	23%	25%	24%
ATTI SESSUALI CON MINORENNE - C.P. ART. 609 QUATER	F	78%	80%	79%	77%	77%	79%
	M	22%	20%	21%	23%	23%	21%
CORRUZIONE DI MINORENNE - C.P. ART. 609 QUINQUIES	F	71%	78%	80%	73%	77%	73%
	M	29%	22%	20%	27%	23%	27%
DETENZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO - C.P. ART. 600 QUATER	F	89%	76%	86%	87%	84%	82%
	M	11%	24%	14%	13%	16%	18%
ISTIGAZIONE A PRATICHE DI PEDOFILIA E DI PEDOPORNOGRAFIA - C.P. ART. 414-BIS	F	60%	71%	54%	67%	86%	75%
	M	40%	29%	46%	33%	14%	25%
PORNOGRAFIA MINORILE C.P. ART. 600 TER	F	80%	82%	84%	80%	75%	74%
	M	20%	18%	16%	20%	25%	26%

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

PORNOGRAFIA VIRTUALE - C.P. ART. 600-QUATER.1	F	70%	88%	63%	100%	80%	76%
	M	30%	13%	38%	0%	20%	24%
PROSTITUZIONE - DISPOSIZIONI - L. 75/58 ART.3	F	83%	88%	100%	100%	0%	
	M	17%	13%	0%	0%	100%	
PROSTITUZIONE MINORILE C.P. ART. 600 BIS	F	63%	62%	73%	64%	63%	76%
	M	37%	38%	27%	36%	38%	24%
VIOLENZA SESSUALE C.P. ART. 609 BIS	F	87%	83%	85%	89%	86%	88%
	M	13%	17%	15%	11%	14%	12%
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA C.P. ART. 609 TER	F	82%	46%	82%	84%	81%	88%
	M	18%	54%	18%	16%	19%	12%
VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA PERCHE' COMMESSA PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE - ART. 609 TER	F	74%	73%	88%	76%	82%	78%
	M	26%	27%	12%	24%	18%	22%
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO C.P. ART. 609 OCTIES	F	77%	94%	75%	91%	88%	92%
	M	23%	6%	25%	9%	13%	8%

***Tab.5* – Delitti commessi[2] con vittime minorenni – distribuzione regionale**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ABRUZZO	2%	1%	2%	2%	2%	2%
BASILICATA	1%	1%	1%	0%	1%	1%
CALABRIA	3%	2%	2%	3%	2%	3%
CAMPANIA	7%	9%	7%	7%	7%	7%
EMILIA ROMAGNA	11%	9%	10%	10%	10%	10%
FRIULI VENEZIA GIULIA	3%	3%	3%	2%	2%	3%
LAZIO	8%	10%	8%	9%	9%	9%
LIGURIA	4%	4%	3%	3%	3%	4%
LOMBARDIA	18%	21%	21%	20%	21%	18%
MARCHE	2%	1%	1%	1%	2%	1%
MOLISE	1%	0%	1%	1%	1%	0%
PIEMONTE	6%	6%	7%	7%	6%	6%
PUGLIA	5%	5%	4%	5%	5%	6%
SARDEGNA	3%	2%	2%	2%	3%	3%
SICILIA	9%	7%	9%	10%	9%	9%
TOSCANA	6%	6%	7%	8%	7%	8%
TRENTINO ALTO ADIGE	3%	2%	4%	3%	3%	2%
UMBRIA	1%	2%	2%	1%	1%	2%
VALLE D'AOSTA	0%	0%	0%	0%	0%	0%
VENETO	7%	8%	6%	6%	7%	8%

[2] Delitti: adescamento di minorenni (art. 609 undecies C.P.); atti sessuali con minorenne (art. 609 quater C.P.); corruzione di minorenne (art. 609 quinquies C.P.); detenzione di materiale pedo-pornografico (art. 600 quater C.P.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies C.P.); istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art. 414 bis C.P.); pornografia minorile (art. 600 ter C.P.); pornografia virtuale (art. 600 quater); prostituzione minorile (art. 600 bis C.P.); violenza sessuale (art. 609 bis C.P.); violenza sessuale aggravata e violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione (art. 609 ter. C.P.); violenza sessuale di gruppo (art. 609 octies C.P.).